

La Quadreria- Palazzo Rossi Poggi Marsili

ASP Città di Bologna



Un patrimonio che racconta:

la storia di ASP e del suo patrimonio storico- artistico.

ASP- Città di Bologna è l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, che si occupa di accoglienza e integrazione sociale di anziani non autosufficienti, migranti richiedenti asilo, adulti e minori in condizioni di difficoltà.

Essa trae origine dall'unificazione, nel 2014, di ASP Giovanni XXIII, ASP Poveri Vergognosi e ASP IRIDeS (Istituzioni Riunite Infanzia, Disabilità e Sociale), a loro volta derivate da storiche istituzioni di beneficenza fondate a Bologna dal XV secolo in poi.

Tali istituzioni hanno beneficiato nel corso del tempo di lasciti che costituiscono oggi un patrimonio storico- artistico estremamente ricco e variegato, che comprende arredi, suppellettili, tessuti, sculture e dipinti.

La Quadreria- Palazzo Rossi Poggi Marsili è anch'essa frutto di una donazione: si tratta della residenza di città della famiglia Rossi Poggi Marsili, che il conte Giovanni Francesco decise di lasciare, dopo la sua morte, nel 1716, all'Opera Pia dei Poveri Vergognosi, con la clausola che ne diventasse la sede, e tale rimase fino al 2014 (quando l'Opera divenne parte di ASP Città di Bologna).

L'Opera nacque nel 1495 per prestare soccorso a quei cittadini nobili di nascita ma caduti in disgrazia. Già si palesava, attraverso l'impegno della "Compagnia", il riguardo alle fasce sociali più deboli, dimostrando una peculiare sensibilità nei confronti del bisogno, che ne connoterà gli intenti. Il nome stesso di questa istituzione negli aggettivi "povero" e "vergognoso", afferma un'attenzione non solamente al bisogno materiale e contingente, ma anche alla salvaguardia della dignità della persona assistita.

Oggi il Palazzo è uno spazio museale rinnovato che nel 2016 ASP Città di Bologna ha aperto alla città. Esso custodisce un'esposizione di opere d'arte che rappresenta un'opportunità unica per il visitatore che, per la prima volta dopo decenni, ha la possibilità di godere di opere fino ad ora "nascoste", perché conservate in depositi e riprodotte per lo più solo in cataloghi.

La storia di questa collezione si intreccia profondamente con la storia stessa di Bologna: sono infatti esposti dipinti della Scuola Bolognese, che ha rappresentato un'innovazione artistica straordinaria, capace di condizionare fortemente le generazioni successive.

La particolarità di queste opere non risiede unicamente nel loro valore artistico e stilistico, ma soprattutto nella provenienza.

Alcuni dipinti provengono dai lasciti delle famiglie nobili alle istituzioni di carità che oggi formano ASP. Altri invece dai Conservatori di Santa Marta e del Baraccano, istituzioni create con lo scopo di salvaguardare l'integrità morale delle fanciulle, e provvedere ad un loro successivo inserimento nella società: non ricoveri e nemmeno scuole, quindi, ma una vera e propria scommessa su ciò che poteva essere considerata una delle fasce sociali più deboli, ovvero donne giovanissime, quasi bambine, e per di più povere.

La città investiva economicamente su queste ragazze attraverso un “programma didattico” che prevedeva l’insegnamento di lettura, scrittura, aritmetica e del ricamo. Questo, non solo le collocava a pieno titolo nell’economia cittadina non più come oggetti passivi di carità ma come soggetti attivi di produzione, ma ha dato vita ad opere raffinatissime e ricercate, capaci di uscire dai muri dei conservatori, realizzate da manualità scoperte e incoraggiate, e giunte fino a noi.

Tale patrimonio, supporto materiale di identità e memoria, viene svelato, valorizzato e condiviso con la comunità, per sviluppare cultura, condivisione e coscienza civica.

Questa esposizione artistica per il piacere intellettuale e culturale dei visitatori si lega ai valori originari di solidarietà e accoglienza che, dal 1495 ad oggi, hanno caratterizzato la comunità di Bologna attraverso l’opera delle istituzioni da cui ASP stessa discende, e conferisce ulteriore senso alla quotidiana missione dell’Azienda Pubblica di Servizi alla Persona.



La Quadreria

Le Sale

La Quadreria restituisce alla città tavole e tele di maestri prevalentemente bolognesi tra il Cinquecento e il Settecento, appartenenti al vasto patrimonio delle antiche Opere Pie. I quadri sono distribuiti in otto stanze nell'appartamento al pian terreno. Ogni stanza è a tema, e raggruppa opere simili per epoca o per stile.



La Ruota dei bambini Esposti

Nella settima sala, insieme ai dipinti, dal 2017 è ospitata la Ruota dei bambini Esposti.

Si tratta di una struttura che si diffuse in Europa a partire dal XII secolo, la cui funzione era quella di dare la possibilità alle madri che non potevano permettersi di tenere i propri figli, di abbandonarli, in forma anonima, presso istituzioni che avrebbero provveduto alla loro cura.

La Ruota ospitata nella Quadreria risale al XIX secolo, ed è stata rinvenuta nel Conservatorio del Baraccano e restaurata da ASP Città di Bologna.

L'inaugurazione della sua esposizione si è svolta nell'ambito della campagna "Bologna a braccia aperte", lanciata da ASP Città di Bologna e dal Comune, insieme a Open Group e AMISS.

Tale oggetto storico porta infatti con sé un profondo significato, legando l'esposizione storico-artistica alla missione e all'attività di ASP, permettendo di ripercorrere la storia dell'affido familiare dal passato a oggi.

La Sala delle Mappe

La Quadreria ospita al suo interno la Sala delle Mappe, inaugurata il 26 maggio 2017.

Nella Sala sono esposte cinque mappe originali, realizzate alla fine del XVII secolo, edizioni italiane delle stampe della prestigiosa scuola cartografica olandese.

Esse raffigurano il globo terrestre, nel grande planisfero "*Nova Totius Terrarum Orbis Tabula*", e i quattro continenti conosciuti all'epoca. Si tratta di mappe derivate dalle carte olandesi prodotte ad Amsterdam da Frederick de Wit e Willem Janszoon Blaeu, incise da Carlo Scotti e Pietro Todeschi, e stampate a Bologna da Giuseppe Longhi: opere particolarmente rilevanti sia per la rarità e la completezza della serie che per la buona conservazione.

L'inaugurazione della Sala è avvenuta nel corso della nona edizione di "It.a.cà – Migranti e viaggiatori: Festival del Turismo Responsabile", ed è stata realizzata con la collaborazione tra ASP Città di Bologna, il Comune, e i diversi enti che hanno partecipato (Urban center Bologna, Università degli Studi di Urbino, USE-IT Bologna, La Girobussola, il Museo Tolomeo, Next Generation Italy, The Bottom Up). L'inaugurazione della Sala è stata accompagnata dalla conferenza intitolata "*L'identità dei luoghi tra realtà e rappresentazione: Bologna attraverso le sue mappe*", il cui scopo è stato quello di illustrare i diversi sguardi e punti di vista possibili su un territorio, come accadeva in passato nella redazione della carta geografica di una nuova terra.

Le carte esprimono una sintesi della fioritura artistica e scientifica di quel secolo segnato da esplorazioni e scoperte. Esse sono in un certo modo una "finestra sul mondo",

mostrano il mondo visto con gli occhi degli uomini europei del Seicento: nei loro fogli racchiudono valori, simboli, conoscenze e rappresentazioni, di sé e dell' "altro", unendo lo studio geografico e la rappresentazione cartografica con quella artistica e figurativa, e con rappresentazioni, vere o immaginate, dei paesaggi, della flora e la fauna, delle civiltà e dei popoli che abitavano le terre raffigurate.

La loro esposizione nella Quadreria costituisce un altro modo di ASP di restituire alla comunità un patrimonio finora nascosto, e uno strumento di conoscenza storica e riflessione sull'identità e la rappresentazione.



Non solo Museo: le attività della Quadreria, tra patrimonio e vita sociale.

L'intreccio tra vita sociale e patrimonio artistico, incarnato dal luogo stesso, vive continuamente nelle iniziative e nelle attività culturali realizzate in questo palazzo.

È un luogo polivalente, in cui il profondo valore del patrimonio come supporto materiale dell'identità, della memoria e della cultura prende vita in diverse iniziative che si legano all'ampia attività di ASP Città di Bologna e concretizzano gli obiettivi della promozione della cultura, della condivisione e della coscienza civica.

Tutto questo a partire dalle **inaugurazioni della Sala delle Mappe e della Ruota degli Esposti**. La prima, realizzata nel contesto della nona edizione di "It.a.cà – Migranti e viaggiatori: Festival del Turismo Responsabile", è stata accompagnata da riflessioni sui temi del territorio, dei diversi possibili sguardi e punti di vista su di esso, del turismo responsabile e del contatto interculturale, e si è conclusa con una performance teatrale di Cantieri Meticci.

La seconda si è svolta nell'ambito della campagna "Bologna a braccia aperte", un'iniziativa volta a raccontare l'accoglienza familiare e fornire un'informazione accurata, coinvolgendo nella costruzione del messaggio da proporre i protagonisti di questi percorsi (famiglie accoglienti, genitori e bambini/ragazzi accolti, operatori dei servizi, cittadini e associazioni), e si è conclusa con una performance inerente al tema a cura del Teatro Pratello.

La Quadreria, e in particolare la Sala delle Mappe, è, in molti modi, un luogo che connette il **patrimonio** con le **attività di accoglienza e integrazione** di ASP Città di Bologna.

Qui è stata messa in scena la rappresentazione teatrale "*Tutta la vita in un foglio*": uno spettacolo teatrale basato sulle memorie di alcuni rifugiati, frutto di un laboratorio organizzato da ASP Città di Bologna con gli studenti del liceo Galvani nell'ambito dei programmi di "Alternanza Scuola-Lavoro". Il progetto è stato promosso dal Servizio Protezioni Internazionali dell'ASP, che ha visto la collaborazione di soggetti legati al progetto Sprar di Bologna, come la Cooperativa Camelot, all'interno del programma di promozione del sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati "Bologna Care". Il laboratorio e la messa in scena dell'evento sono stati curati dalla compagnia teatrale "Cantieri Meticci", che ha ripreso il testo dello spettacolo dalle memorie di alcuni rifugiati, presenti nell'omonima pubblicazione edita nel 2014 dalla Cooperativa Laimomo.

La Sala delle Mappe è stata il luogo in cui si è svolta la consegna degli attestati alle ragazze e ai ragazzi che hanno partecipato al progetto *Migrantour "Corridoi in città"*.

Il laboratorio, promosso da ASP in collaborazione con l'associazione Next Generation Italy, la Cooperativa Camelot, It.a.cà., e Cantieri Meticci, è dedicato principalmente ai richiedenti asilo e rifugiati accolti nelle strutture SPRAR di Bologna.

Si tratta di un progetto volto a disegnare in modo nuovo l'integrazione e a conoscere il territorio attraverso i suoi diversi volti e punti di vista; un territorio che, pienamente

inserito nei processi legati alle migrazioni internazionali, e parte di un contesto in continua trasformazione, non è un contenitore indifferente, ma influenza ed è influenzato, presenta nuovi legami, opportunità e codici che vanno indagati, compresi e condivisi. L'obiettivo è stato quello di creare dei percorsi partecipativi, proporre una conoscenza dello spazio cittadino a partire dalle capacità e dalle storie personali, decostruire pregiudizi e stereotipi attraverso l'incontro, la promozione del dialogo e le narrazioni personali. Il percorso laboratoriale si è concluso con un tour aperto alla cittadinanza per le vie di Bologna, coinvolgendo cittadini bolognesi e ragazzi ospitati nelle strutture di accoglienza.

La Quadreria ha ospitato, nel maggio 2018, la **visita della delegazione guidata da Stefan Grüttner, Ministro dell'Assia per le Politiche Sociali e l'Integrazione**, ad ASP Città di Bologna. Si è svolto qui un momento di presentazione di ASP e dei servizi alla persona, da parte dell'Amministratore unico Gianluca Borghi, seguito da una visita alla collezione che testimonia una storia di assistenza e beneficenza a Bologna che risale al Medioevo. La delegazione del Land Hessen, guidata dal Ministro e formata da responsabili del Welfare e della Sanità, era in visita alla Regione gemellata Emilia-Romagna per un confronto e uno scambio sui temi del welfare. Il pomeriggio è stato quindi dedicato ad un focus su integrazione e accoglienza a rifugiati e migranti, con la visita all'Hub Regionale di via Mattei e alla Comunità "Casa Murri" (Alta autonomia per Minori stranieri non accompagnati SPRAR), dove di nuovo ha incontrato lo staff di ASP e dell'ente gestore Open Group.

La Sala delle Mappe ha ospitato **corsi, laboratori e incontri** volti a promuovere, attraverso l'arte, l'accoglienza, il dialogo e l'interculturalità: tra di essi, il ciclo di incontri "**Leggere l'uomo... In una pagina**", curato dell'Associazione APUN – Psicologia Umanistica delle Narrazioni, gratuiti ed aperti al pubblico, con lo scopo di promuovere la cultura dell'ospitalità, del dialogo e dell'ascolto; inoltre, si è svolto qui il corso gratuito a cura del FAI Emilia-Romagna con il patrocinio di ASP Città di Bologna "**Arte un ponte tra culture**", rivolto prevalentemente a cittadini di origine straniera interessati a conoscere e far conoscere la storia, la cultura e i monumenti di Bologna, con l'obiettivo di formare, attraverso lezioni teoriche e visite sul territorio, dei mediatori artistico-culturali che possano fare da accompagnatori in diverse lingue, accompagnando le persone alla scoperta della città.

Nella Sala si è tenuto un seminario dedicato alle operatrici e agli operatori dei servizi alla persona di ASP Città di Bologna sul tema della "**Lotta alla violenza contro le donne**", nell'ambito di una serie di progetti per le pari opportunità e per il contrasto alla violenza di genere messe in campo da ASP in questi anni.

La Quadreria ospita **eventi e spettacoli** di diverso genere, che vedono l'accostamento di arti figurative, storia e musica.

Nell'ambito della XIV Edizione della **Festa Internazionale della Storia**, si è svolto l'evento "**La Natura rappresentata**", realizzato dalla collaborazione di ASP Città di Bologna con

l'Associazione Culturale Italo-ceca "Lucerna". Nella Sala delle Mappe il Prof. Davide Righini, docente di Storia dell'Architettura presso la sede di Ravenna dell'Università di Bologna, ha tenuto una conferenza sui cabrei (antichi documenti che oggi rappresentano una fonte archivistica molto preziosa per documentare i cambiamenti del paesaggio e per studiare il territorio), dal titolo *"Cartografia storica bolognese del '600 e '700: il patrimonio dell'Istituzione dei Poveri Vergognosi, ora ASP Città di Bologna"*, seguita da un concerto al pianoforte di musica boema del XIX secolo.

L'abbinamento di musica classica e arti figurative è stato riproposto nell'iniziativa *"Benvenuta Estate!"*, a cura dell'Associazione Italo - Ceca "Lucerna", con brani di Vivaldi, Scarlatti, dall'Abaco, Cesti, Carissimi e Handel.

La Sala delle Mappe ha ospitato diverse **conferenze**: *"Le Metamorfosi di Atlantide"*, a cura di Marco Ciardi, professore del dipartimento di Storia dell'Università di Bologna e membro del CICAP (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze), durante la quale sono stati attraversati secoli di storia della leggendaria città degli abissi, ripercorrendo la creazione del mito, e le influenze che essa ha avuto su tutte le forme d'arte; *"Le arti, la spada e la carità"* a cura di Paolo Cova, che ha indagato il rapporto tra gli ordini religioso - cavallereschi, come i Templari e i Cavalieri Di Malta, e le confraternite laiche di assistenza.

Il Palazzo ospita **esposizioni temporanee** in collaborazione con gli enti del panorama artistico del territorio.

Si è svolta qui la mostra *"La Quadreria in blu"*, un percorso espositivo volto ad attraversare la tradizione pittorica bolognese dal XVI secolo fino all'arte dei giorni nostri. La mostra, nata dalla collaborazione tra due realtà artistiche molto diverse, ovvero la Quadreria di Asp Città di Bologna e la galleria d'arte Blu Gallery, è stata progettata con l'intento di illustrare al pubblico l'aspetto di Bologna come di "città d'arte" ancora vivo oggi, accostando le opere di pittori tra il XVI ed il XVII sec. a quelle di otto giovani di talento. Fin dalla loro fondazione, sia ASP Città di Bologna che la Blu Gallery si sono occupate della valorizzazione dei giovani e del loro operato, seppur in diversi ambiti e sviluppando progetti differenti, e la Quadreria si presenta da questo punto di vista come il luogo perfetto per un punto di incontro, attraverso il linguaggio universale dell'arte.

Ogni stanza della Quadreria ha ospitato un pezzo, in alcuni casi realizzato appositamente per questa esposizione, posto in relazione all'argomento principale della sala in cui si trovava, e nel percorso è stato integrato il linguaggio multimediale attraverso la proiezione di un cortometraggio.

Il Palazzo è stato anche il teatro della mostra *"Il tempo di Arianna"*, nel contesto della Biennale della Prossimità, nata da un progetto del laboratorio protetto per persone con disabilità della Cooperativa Open Group, Marakanda, con finalità di apertura e sperimentazione artistica, che ha prodotto un'installazione esposta nella Sala delle Mappe, che ha come tema principale il *tempo*, sviluppato attraverso la relazione tra opere artistiche e fotografia.

La Quadreria è una tappa del ciclo di visite guidate gratuite *“A zonzo per i Musei”*, un percorso intermuseale organizzato in collaborazione con i Musei Civici d’Arte Antica, che coinvolge opere presenti all’interno delle collezioni del Museo Civico Medievale, delle Collezioni Comunali d’Arte, del Museo Davia Bargellini e de La Quadreria- Palazzo Rossi Poggi Marsili.

A cura di Ludovica Popescu, Arianna Piazzini e Francesca Accolti – ASP Città di Bologna

tel. +39 051 279611

laquadreria@aspbologna.it

Via Marsala 7 – 40126 Bologna



**Card Musei
Metropolitan
Bologna**



FAI
EMILIA ROMAGNA

